

Giornale di Sicilia 29 Agosto 2007

Milazzo, trasportava cocaina

Arrestata ragazza nigeriana

MILAZZO. Ha rischiato grosso una donna nigeriana pescata dai militari della guardia di finanza mamertina sul treno Palermo-Roma. Gli uomini delle "Fiamme gialle" dicono che aveva duecentocinquanta grammi di cocaina pura nascosta in grembo.

Erhbor Vivian, 28 anni, domiciliata a Roma era diretta nella capitale con il suo "prezioso" carico ben nascosto, convinta di poter passare inosservata ai controlli dei finanzieri.

Così, però, non è stata e la bella extracomunitaria di professione dichiarata parrucchiera e di quella esercitata prostituta, al controllo dei militari della compagnia mamertina, dava segni di agitazione.

Per questo, i finanzieri l'hanno invitata a scendere alla stazione di Milazzo per ulteriori controlli.

Alle continue domande dei militari la donna rispondeva in maniera confusa e con un certo nervosismo e, non intendeva collaborare.

Informato il comando, il capitano Danilo Persano disponeva il trasferimento della donna all'ospedale per accertamenti servendosi anche della presenza del comandante della Polizia municipale, Giuseppina Puleo.

La nigeriana a questo punto collaborava e accettava di essere perquisita anche "intimamente".

Le intuizioni del giovane e bravo ufficiale erano fondate; infatti, la donna in grembo aveva la cocaina occultata nelle parti intime.

La droga era sigillata in involucri della dimensione di una lattina di Coca-Cola; 18 ovuli ricoperti con nastro isolante e preservativi lubrificati, che se si fossero rotti avrebbero causato danni irreparabili alla ragazza.

Lunedì, il giudice per le indagini preliminari di Barcellona Pozzo di Gotto, Marisa Salvo, ha sentito la donna che ha continuato a rilasciare dichiarazioni discordanti, confermando il quadro indiziario delineato dagli inquirenti.

Per questo, il giudice ha disposto la misura della custodia cautelare in carcere, per l'indole a reiterare il reato ed in attesa del giudizio.

Gli investigatori dicono che la cocaina è di qualità finissima e se "tagliata" avrebbe potuto fruttare fino a ventimila euro.

Secondo quanto hanno accertato i finanzieri, la ragazza utilizzata come corriere ha rischiato la sua vita per poco più di 100 euro.

Angelo Laquidara

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS